

## RICORDO DELLA NIPOTE SERENA DE GIACOMO

Non è facile dire qualcosa su mio zio perché il nostro rapporto non è mai stato molto profondo, sia perché egli era poco espansivo con noi nipoti sia perché io ne avevo una certa soggezione.

Credo che fosse proprio il suo carattere chiuso, non facile ed in certi momenti un po' burbero ad intimorirmi.

Ricordo che quando mi iscrissi alla facoltà di lingue lo zio mi mostrò la sua disponibilità ad aiutarmi qualora ne avessi avuto bisogno. Io, però, non gli ho mai chiesto niente, al punto che talvolta lui se ne lamentava, proprio a causa della soggezione che egli mi ispirava.

Ciò che mi ha sempre colpito dello zio, sin da quando fui abbastanza grande per capire, era il suo profondo pessimismo nei confronti di tutta l'umanità.

Durante i nostri pasti domenicali, ai quali lo zio era sempre presente tranne rari casi, egli ci intratteneva parlando; toccava vari argomenti, anche storici e letterari, mostrando una cultura ed una memoria veramente eccezionali.

Era abbastanza piacevole ascoltarlo anche perché sapeva essere molto vivace nella conversazione soprattutto nel raccontare episodi comici della sua fanciullezza e giovinezza. Ma al fondo di tutto c'era una grande amarezza che a volte si colorava di una certa ironia.

Nonostante, però, questo suo carattere difficile provava molto affetto per mia sorella e per me e lo dimostrava dandoci delle piccole somme di denaro ad ogni nostra ricorrenza.

Ogni qualvolta i nostri genitori ci rimproveravano in sua presenza, egli prendeva sempre le nostre difese giustificandoci in mille modi.

Era un uomo molto sensibile, e il suo amore per gli animali, soprattutto per i gatti, lo dimostrava; gli sembravano delle creature indifese, dotati di una loro forma di intelligenza, che paragonate agli uomini avevano il pregio di essere incapaci di commettere cattiverie.

Negli ultimi mesi penso che sentisse il peso degli anni e la stanchezza e disse più di una volta che quando si diventa anziani, pieni di acciacchi, è inutile vivere.

Creo, però, che nonostante ciò amasse la vita, a modo suo, e che la morte lo spaventasse.

Quest'ultima, come se lo volesse accontentare, è sopraggiunta senza che egli ne fosse cosciente, portandolo via silenziosamente, forse proprio come lui aveva desiderato.